

(I lavori iniziano alle ore 14.33 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

Interrogazione a risposta immediata n. 921 presentata dalla Consigliera Frediani, inerente a "Diritto allo studio per Valeria, Luca e Mattia"

PRESIDENTE

Iniziamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 921, presentata dalla Consigliera Frediani, che ha la parola per l'illustrazione.

FREDIANI Francesca

Grazie, Presidente.

Questa interrogazione "casca a fagiolo" in questa giornata in cui parliamo di diritti.

Poiché questa mattina ci sono state diverse citazioni di diversi pensatori e autori, ho invece pensato di citare nelle premesse di questa interrogazione l'articolo 27, comma 2 della nostra Costituzione, che dice che la responsabilità penale è personale, che l'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva e che le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato.

E' proprio in base a questi principi che chiedo che ci sia un intervento o, perlomeno, una presa di posizione da parte della Giunta rispetto a quanto sta succedendo a tre ragazzi, Valeria, Luca e Mattia, che sono stati fermati in seguito ad alcuni eventi che si sono verificati all' Università, eventi che hanno visto degli scontri tra diverse parti di collettivi di studenti e di organizzazioni, che ovviamente avevano diverse opinioni in merito ad alcuni temi.

Ma noi non siamo qui a decidere chi abbia ragione fra le diverse fazioni, non ci interessa neanche troppo l'oggetto del contendere, anche se questi ragazzi sono anche persone vicine al movimento NO-TAV. Dicevo, in questo caso, non ci interessa tanto quale sia il motivo per cui siano sottoposti a misure cautelari e non possano seguire le lezioni, ma ci interessa proprio in che modo possiamo garantire il loro diritto allo studio.

Quindi, questi tre ragazzi non hanno ancora messo piede in un'aula di Tribunale, ma purtroppo già da alcuni mesi non possono frequentare i corsi universitari; possono sostenere esami, ma soltanto se accompagnati dalla polizia fin dentro le aule e la loro richiesta di poter seguire i corsi è stata respinta.

In merito a questa situazione, noi ci chiediamo se ci sia una reale ragione per impedire a questi ragazzi di poter continuare a frequentare i corsi universitari, rifacendoci al principio che abbiamo enunciato all'inizio dell'illustrazione, quindi al fatto che le pene devono tendere alla rieducazione del condannato. Tra l'altro, qui parliamo di persone che non sono state neanche condannate e speriamo ovviamente che non lo siano.

A maggior ragione, riteniamo sia doveroso un intervento che possa in qualche modo sostenere il loro diritto a seguire le lezioni quindi il loro diritto allo studio.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, collega Frediani.

La parola all'Assessora Cerutti per la risposta.

CERUTTI Monica, *Assessora al diritto allo studio universitario*

Grazie, Presidente.

Rispetto alle considerazioni che faceva la Consigliera Frediani, quindi rispetto a quella che è la risposta alla questione posta, ci preme sottolineare che la Regione Piemonte è impegnata quotidianamente nel garantire la più ampia estensione del diritto allo studio universitario attraverso, in particolare, con l'EDISU, rimarcando, tra l'altro, fino ad oggi una forte discontinuità con quello che è stato il quadriennio 2010-2014, quindi in una logica del diritto allo studio.

Tuttavia, teniamo anche a sottolineare che non spetta a noi giudicare i provvedimenti di cui sono destinatari gli studenti citati, né compete all'Università il potere di derogare a divieti o misure restrittive imposte a seguito di procedimenti giudiziari.

Detto ciò, sulla base delle verifiche effettuate dal nostro Assessorato, vi è piena disponibilità da parte dell'Università a venire incontro alle eventuali esigenze ulteriori nella piena osservanza appunto di quanto previsto dalle autorità.

Al momento non sembrano esservi state richieste formali - questo ci è stato detto dall'Università - poste dai legali incaricati all'attenzione del Dipartimento e dell'Ateneo.

Quindi, da questo punto di vista, essendo stata sollevata la questione, siamo disponibili ad ogni ulteriore approfondimento con la Consigliera.

PRESIDENTE

Grazie, Assessora Cerutti.

OMISSIS

*(Alle ore 15.30 la Presidente dichiara esaurita la
trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 16.32)